

27 GENNAIO

Giornata internazionale di commemorazione in memoria delle vittime dell'Olocausto

Letturatura e saggistica



“Cultivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l’indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare.”

(Liliana Segre)

Gennaio 2021 - Giornata della Memoria
Il Barattapropone

G. Busi, *La pietra nera del ricordo. Giornata della Memoria. I primi vent'anni*, Il Sole 24 Ore, 2020



Vent'anni - da tanto dura il Giorno della Memoria. Questo libro raccoglie una scelta di articoli di Giulio Busi, apparsi sul Domenicale del Sole 24 Ore, dedicati al dovere di ricordare, e alla difficoltà di trasformare la consapevolezza delle persecuzioni in un patrimonio generale, condiviso, vivo.

F. Sessi, *Auschwitz: storia e memorie*, Marsilio, 2020



Frediano Sessi ci consegna una ricostruzione storica globale di Auschwitz, in una poderosa opera, frutto di cinquant'anni di ricerche e collaborazioni con storici di tutto il mondo. Uno sguardo d'insieme imprescindibile per riflettere sul perché il campo sia ancora un termine di paragone, una matrice di linguaggio, un confine morale ma anche uno stimolo all'emulazione per le menti più deboli e impreparate.

E. Safran Foer, *Voglio sappiate che ci siamo ancora. La memoria dopo l'Olocausto*, Guanda, 2020



Esther, figlia di genitori immigrati negli USA dopo lo sterminio delle rispettive famiglie, decide di partire alla ricerca dei luoghi in cui aveva vissuto e si era nascosto suo padre durante la guerra, e delle tracce di una sorella di cui aveva sempre ignorato l'esistenza. Quello che scoprirà durante il suo viaggio in Ucraina le concederà la possibilità di ritrovare se stessa e le sue radici.

F. Forte, S. Bonfiglioli, *La bambina e il nazista*, Mondadori, 2020



Germania, 1943. Hans Heigel non condivide l'aggressività del suo Paese, ma convive silenziosamente con le politiche più aberranti del Reich. Quando però la più terribile delle tragedie si abbatte su di lui e contemporaneamente scopre di essere stato destinato al campo di sterminio di Sobibór, diventa impossibile chiudere gli occhi di fronte ai peccati terribili di cui la Germania si sta macchiando.

Otto B. Kraus, *Il maestro di Auschwitz*, Newton Compton, 2020



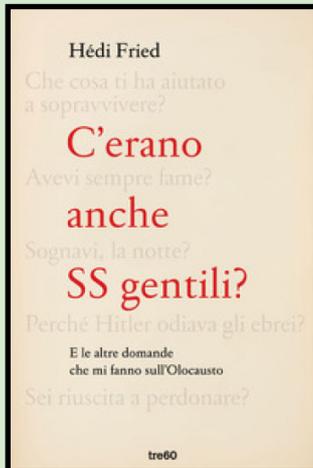
Alex Ehren è uno dei prigionieri di Auschwitz-Birkenau. Alex ha deciso di contravvenire agli ordini dei suoi spietati aguzzini e, di nascosto, dà lezione ai bambini raccolti nel famigerato Blocco 31. È un piccolo gesto di coraggio, il solo modo per tentare di proteggerli dalla terribile realtà della persecuzione che sperimentano sulla propria pelle.

V. Pisanty, *I guardiani della memoria e il ritorno delle destre xenofobe*, Bompiani, 2020



La constatazione da cui trae avvio questo libro è il fallimento delle politiche della memoria, fondate sull'equazione semplicistica «Per Non Dimenticare = Mai Più». La domanda più pressante per Valentina Pisanty, attenta studiosa delle logiche del negazionismo, è se tale insuccesso sia accidentale o se non sia già insito nelle premesse.

H. Fried, *C'erano anche SS gentili? e le altre domande che mi fanno sull'Olocausto*, Tre60, 2020



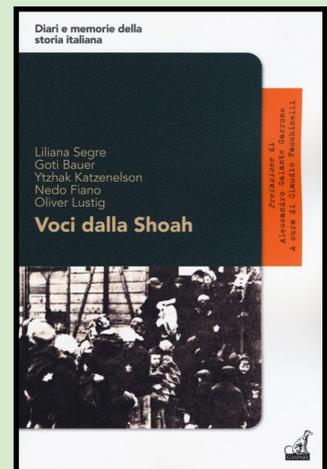
Hédi aveva 19 anni quando i nazisti deportarono lei e la sua famiglia. Ad Auschwitz, solo lei e sua sorella Livi sopravvissero. Hédi ha passato l'ultima parte della sua vita in giro per le scuole a testimoniare e a rispondere alle domande dei ragazzi sull'Olocausto: le sue parole rappresentano una insostituibile lezione di memoria, perché nulla sia dimenticato.

L. Duroy, *Eugenia*, Fazi, 2020



Eugenia è cresciuta a Iasi, centro culturale cosmopolita e raffinato, dove però gli ebrei iniziano a essere malvisti. Quando lo scrittore ebreo Mihail Sebastian, invitato per una conferenza all'università, viene violentemente aggredito da alcuni militanti di estrema destra, soltanto la ragazza si schiera in sua difesa; aperti gli occhi di fronte al pericoloso espandersi dell'odio razziale, si trasferisce a Bucarest, determinata a opporsi alla barbarie e a difendere i suoi ideali di libertà.

Liliana Segre, *Voci dalla Shoah*, Gaspari, 2020



“Auschwitz e Hiroshima indicheranno per sempre, nella storia multimillennaria del nostro piccolo pianeta, una svolta decisiva, di cui gli storici futuri misureranno tutte le conseguenze oggi incalcolabili. Due nomi, quelli ora fatti, del 1945, che possono essere assunti a simbolo della nostra epoca. Ma visti nel profondo dei tempi, essi sono accomunati dalla ferocia o dalla follia autodistruttiva dell'umanità.”

E. Buzyn, *Avevo 15 anni*, Frassinelli, 2020



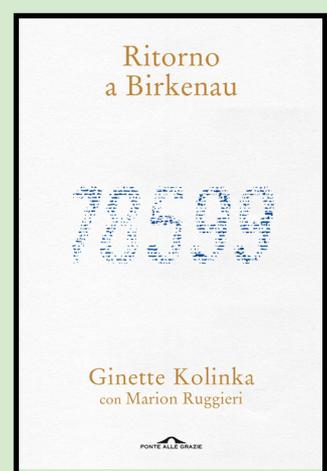
Agosto 1944. Dopo un'infanzia felice in Polonia, Élie Buzyn, a 15 anni, subisce l'indicibile: la deportazione, l'assassinio dei suoi famigliari, Auschwitz e poi la marcia della morte fino a Buchenwald. 11 aprile 1945. Il campo viene liberato: e ora? Come tornare alla vita? Guidato dalle voci del passato, Élie ricostruisce altrove ciò che è stato distrutto.

J. Dronfield, *Il ragazzo che decise di seguire suo padre ad Auschwitz*, HarperCollins, 2020



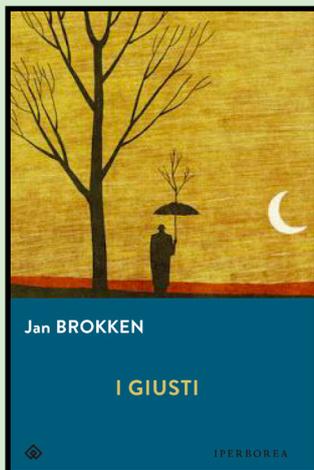
Dopo essere sopravvissuto a Buchenwald, Gustav viene inserito nella lista dei prigionieri che saranno mandati ad Auschwitz. Fritz, suo figlio, insiste per accompagnarlo, pur sapendo che li aspettano altri anni di orrori e sofferenze, se possibile ancor più terribili. Ma a tenerli in vita, ancora una volta, saranno l'amore e un'incrollabile speranza nel futuro.

G. Kolinka, *Ritorno a Birkenau*, Ponte alle Grazie, 2020



Ginette Kolinka ha diciannove anni quando, insieme al padre, al fratello minore e al nipote, viene deportata a Birkenau. Sarà l'unica della famiglia a tornare, dopo aver attraversato l'orrore del campo di sterminio. Dagli anni Due-mila, Ginette visita le scuole e accompagna i ragazzi ad Auschwitz-Birkenau, trasmettendo la propria testimonianza.

J. Brokken, *I giusti*,
Iperborea, 2020



1940. L'olandese Jan Zwartendijk, direttore della filiale Philips in Lituania, viene nominato console onorario a Kaunas, capitale del Paese. Se migliaia di ebrei trovarono la salvezza fu proprio grazie a lui che firmò senza riserve i visti per il loro espatrio e garantì l'apertura dell'ultima rotta verso la libertà: la Transiberiana fino al Giappone, e poi Curaçao, isola olandese nel mar dei Caraibi.

C. Bondì, S. Piperno, *Perché ci siamo salvati*, Marsilio, 2020



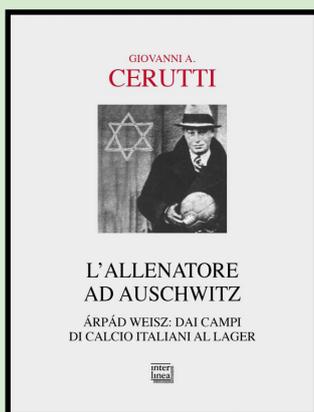
Claudio e Stefano, cugini romani, rievocano ciò che hanno conosciuto solo attraverso il racconto di nonni e genitori: quanto avvenne in Italia dai primi decreti antiebraici del 1938 alla Liberazione. Ciò che emerge è una vitalità che le pagine stentano a contenere, l'entusiasmo di quei ragazzi che trasformarono la debolezza in forza e non permisero che fossero l'angoscia o il risentimento a dettare l'agenda emotiva dei loro anni a venire.

Renia Spiegel, *Il diario di Renia*
1939-1942, Neri Pozza,
2020



Rinvenuto in una cassetta di sicurezza, dove è stato custodito per settant'anni, è il diario di Renia Spiegel, nata nel 1924 in Polonia: nel settembre 1939, Renia e sua sorella, vennero separate dalla madre e nascoste in una soffitta: Renia affidò al diario i suoi pensieri di adolescente, non potendo sapere che nel 1942 i nazisti avrebbero posto fine alla sua giovane vita con un colpo di pistola.

G.A. Cerutti, *L'allenatore ad Auschwitz : Árpád Weisz : dai campi di calcio italiani al lager*, Interlinea, 2020



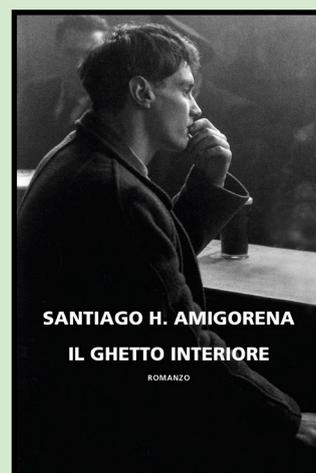
L'ungherese Árpád Weisz, tra i più grandi allenatori degli anni trenta, fu commissario tecnico dell'Inter ma anche del Novara e del Bologna, fino all'espulsione dall'Italia, in seguito alle leggi razziali, e alla tragica fine nel lager di Auschwitz. Una testimonianza e una riflessione sull'eredità della Shoah e sull'importanza della memoria, che coinvolge nel dramma anche lo sport.

O. Friedrich, *Il regno di Auschwitz 1940-1945*, Solferino, 2020



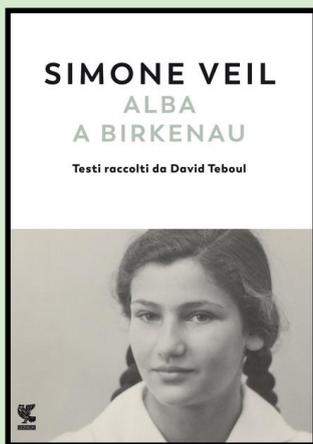
Attraverso le testimonianze dei sopravvissuti e dei carnefici, l'opera descrive la tragica parabola da campo di concentramento a macchina di annientamento di esseri umani, fino all'evacuazione del gennaio 1945.

S.H. Amigorena, *Il ghetto interiore*, Neri Pozza, 2020



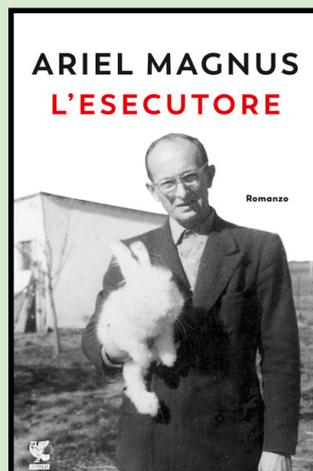
Un potente romanzo sulla vita di un uomo privato dalle sue parole dalla Shoah. Agli inizi del 1940, Vicente riceve da Varsavia una lettera della madre che comincia con "Caro Wincenty", la prima di molte, sempre più drammatiche. Da quel momento l'esistenza di Vicente muta radicalmente: Wincenty che assiste impotente al dolore delle persone che ama nel silenzio, nel ghetto interiore dei suoi pensieri assediati dall'inesprimibile.

S. Veil, *Alba a Birkenau*,
Guanda, 2020



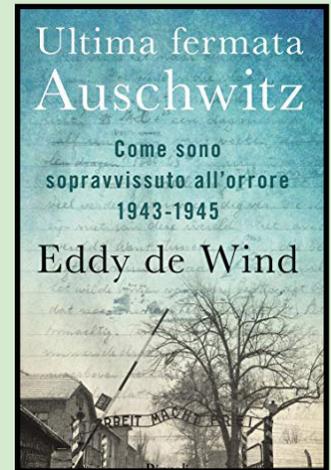
“Alba a Birkenau” raccoglie il risultato dei molti incontri tra il regista David Teboul e Simone Veil, figura dalla quale era affascinato fin dall’adolescenza. Si apre così al lettore una finestra intima e inedita su una donna straordinaria, che con le sue idee e le sue lotte è stata determinante nella politica francese e non solo.

A. Magnus, *L’esecutore*,
Guanda, 2020



Nella Buenos Aires del 1952 Ricardo Klement attende l’arrivo della moglie e dei figli dalla Germania. L’evento tanto sperato coincide con la morte di Evita Perón, e l’intera Argentina è in lutto... Ma Ricardo non è un marito e un padre qualunque: è Adolf Eichmann, ideatore e responsabile delle deportazioni di massa degli ebrei nei campi di sterminio.

E. de Wind, *Ultima fermata
Auschwitz : come sono
sopravvissuto all’orrore : 1943-
1945*, Rizzoli, 2020



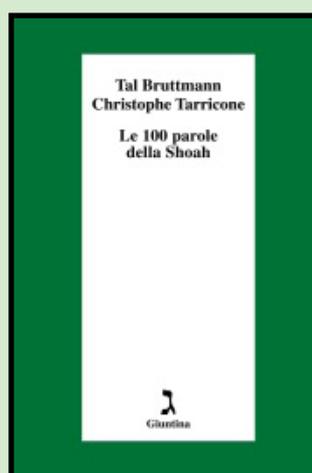
Fine 1944: i tedeschi stanno abbandonando Auschwitz, portando con sé gran parte dei prigionieri rimasti: per sfuggire a quel destino, Eddy de Wind si nasconde in una delle baracche, sotto un cumulo di vestiti; Friedel, sua moglie, non ha il coraggio di imitarlo. Di lì a qualche giorno Eddy trova un taccuino abbandonato e comincia a scrivere la sua storia.

G. Civati, *Liliana Segre: il mare
nero dell’indifferenza*,
People, 2019



Segre fu espulsa dalla scuola nel 1938. Fu clandestina, chiese asilo e fu respinta. Il 30 gennaio del 1944 fu deportata ad Auschwitz insieme a suo papà Alberto, che non sopravvisse al lager. Negli ultimi trent’anni, ha promosso una straordinaria campagna contro l’indifferenza e contro il razzismo, in tutte le sue forme e le sue articolazioni.

T. Bruttman, C. Tarricone,
Le 100 parole della Shoah,
Giuntina, 2019



La Shoah occupa un posto centrale nella memoria comune. I due autori si propongono di definire con il più grande rigore scientifico termini e nozioni che, sotto vari aspetti, sono “fuorvianti”. Queste 100 parole tentano di approfondire una realtà che nessuna parola può esprimere.

F. Sessi, *L’angelo di Auschwitz.
Mala Zimetbaum, l’ebrea che
sfidò i nazisti*, Marsilio, 2019



La giovanissima Mala Zimetbaum impara presto a scegliere, trovandosi davanti la scelta più drammatica: chi tra le compagne di prigionia ad Auschwitz-Birkenau poter aiutare e chi no. Con il passare dei mesi, la sua propensione a sfruttare la posizione di interprete nel campo si trasforma in una vera e propria azione di resistenza.

E. Lehman, S. Bitran, *Ti scrivo da Auschwitz*, Piemme, 2018



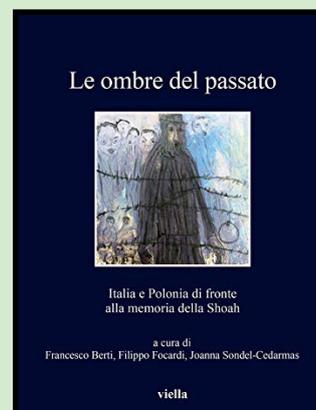
Ellis e Bernie sono ebrei esi amano con l'urgenza dei loro 17 anni, ma l'occupazione nazista dei Paesi Bassi, nel 1942, rende troppo pericoloso per gli ebrei restare in città e i genitori di Ellis decidono di nascondersi. Bernie invece resta per aiutare la sua gente. I due ragazzi si promettono di tenere ciascuno un diario e si danno appuntamento per ritrovarsi sulla panchina del loro primo bacio. Passato il pericolo, Ellis si presenta più volte all'appuntamento, ma di Bernie nessuna traccia.

E. Mottinelli, *Il silenzio di Auschwitz. Reticenze, negazioni, indicibilità e abusi di memoria*, San Paolo edizioni, 2018



Auschwitz sembra ancora avvolto da un silenzio che segnala la difficoltà di accedere a una sua piena comprensione. È un silenzio carico di vari significati: su tutti, spicca il silenzio dei sopravvissuti. La catena di questi silenzi consente di percorrere un itinerario intorno e dentro la Shoah, alla ricerca del silenzio che è infine la misura della parola.

F. Berti, F. Focardi, J. Sondel-Cedarmas, *Le ombre del passato. Italia e Polonia di fronte alla memoria della Shoah*, Viella, 2018



L'opera approfondisce in chiave comparativa il caso di Polonia e Italia sul tema della memoria pubblica del genocidio degli ebrei. Dal confronto si evince una comune difficoltà nel rapportarsi in maniera trasparente a un passato che è in grado di incrinare ogni mitologia nazionalista e di vanificare ogni tentativo culturale e politico di edulcorare la verità storica.

PER NON DIMENTICARE

Vi segnaliamo un'altra importante proposta pensata per la Giornata della Memoria 2021: **quattro moduli** a cura del **prof. Frediano Sessi**, realizzati da LTO Mantova in collaborazione con la Rete Bibliotecaria Mantovana, e presenti sulla piattaforma e-learning.

Due moduli (**IL SISTEMA CONCENTRAZIONARIO NAZISTA: NASCITA E SVILUPPO - LE ORIGINI DELLO STERMINIO DEGLI EBREI D'EUROPA**) si rivolgono in particolare ai **docenti delle scuole secondarie** al fine di acquisire nuovi contenuti e strumenti derivati dalla ricerca storica più recente; per aumentare le loro conoscenze sul piano del metodo di ricerca e dei risultati ottenuti.

Due (**AUSCHWITZ SONDERKOMMANDO - L'ANGELO DI AUSCHWITZ**) si rivolgono direttamente agli **studenti delle scuole secondarie** che potranno comprendere la complessa rete di fatti e decisioni che hanno portato la Germania nazista a realizzare lo sterminio degli ebrei e di tante vite innocenti.

Tutte le informazioni su:
<https://edu.ltomantova.it>



Biblioteca Mediateca
Gino Baratta

Corso Garibaldi, 88
46100 Mantova
Tel. 0376-352711

biblioteca.baratta@comune.mantova.gov.it
www.bibliotecabaratta.it

